

**Associazione
Volontari Sacra di
San Michele**

Sacra

Settembre 1996

INFORMA

NOTIZIE

SACRA INFORMA - Anno 4° numero 9 - ciclostilato in proprio

Eccoci di nuovo qui,

pronti a partire per un intenso programma settembrino (vedi questa stessa pagina).

Anche quest'anno si è appena avviata la raccolta di fondi per l'illuminazione esterna della Sacra, a mezzo della tradizionale 'Pesca' che culminerà con l'estrazione nella serata di Domenica 29 settembre. La determinazione di continuare a mantenere accese le luci con questo sistema è dovuta alla volontà ferma da parte della Comunità Rosminiana, custode del monumento, di aprire la partecipazione alla manutenzione del monumento a tutta la popolazione ed ai visitatori della Sacra: un piccolo gesto per non delegare sempre ad 'altri' la salvaguardia e valorizzazione del nostro patrimonio e per appropriarcene sentendoci impegnati in un obiettivo raggiungibile.

Dai calcoli forniti dall'apposito Comitato di persone che gestisce annualmente i fondi si può orientativamente dire che, a parte ovviamente le spese accessorie di impianto, chi acquista 11 biglietti accende per una notte la Sacra e con 3 biglietti per un'ora.

Il Grazie va a tutti quelli che offrendo i premi, grandi e piccoli, preziosi e strambi, consentono materialmente di porre in atto questa 'pesca pro-illuminazione' e la rendono efficace.

Intermezzo di cronaca rosa: è nato Carlo Crosetta! Mamma (Alessia) e pupo stanno benone e papà (Danilo) gongola. Auguri al nuovo arrivato e complimenti ai genitori.

Ed adesso un appello: stiamo cercando di raccogliere idee e ricette (salate, dolci, vini e 'possa-café') caratteristici valsusini e del Piemonte da comporre in menù diversi, da proporre agli ospiti della Sacra, in occasione di feste o ritrovi, per rinfreschi o cene in piedi, e da variare stagionalmente. Dovranno essere ricette di veloce realizzazione, 'Cucina povera', in tono con l'ambiente monastico e servibili in modo

PROGRAMMA Iniziativa Culturali

Settembre

Venerdì 13 ore 20.30
Speciale visita guidata al Monastero Vecchio

Sabato 21 ore 20.30
Musica sacra con la Corale Pio Michetti di Borgone e la Corale Melezet di Bardonecchia. Speciale visita guidata alle Rovine.

Domenica 22 ore 14
Ritiro spirituale in preparazione della festa di San Michele (prenotazione obbligatoria tel. 939130)

ore 18.30
Concerto del Coro Handel di Trofarello
Speciale visita guidata al Monastero Vecchio

Venerdì 27 ore 20.30
Veglia Eucaristica in onore di San Michele con il Coro sacrese Giovani in preghiera
Visita al monastero e alle Rovine

Sabato 28 ore 17.00
Festa dei Soci Volontari della Sacra

ore 20.30
Meditazione in canto con il Coro C.A.I. Uget

ore 21.30
Accoglienza della Fiaccolata con gli Alpini della Chiusa (ritrovo alla Chiusa alle 19.30)

Domenica 29
Festa patronale di San Michele
ore 11
Concelebrazione Eucaristica animata dalla Corale Pio Michetti

ore 12
Rinfresco e saluto alle Forze dell'Ordine
ore 20.30
I Canti della Montagna eseguiti dal Coro Alpi Cozie
Estrazione della Pesca Pro Illuminazione

Dicembre

Martedì 24 ore 22.30
Veglia natalizia con fiaccolata e Santa Messa
Animazione della Corale Giovani in Preghiera

Martedì 31 ore 22,30
Veglia di fine anno con processione dal Sepolcro dei Monaci

pratico, anche in grande quantità. Le raccoglieremo Sabato 28 settembre alla Festa della nostra Associazione, annunciata alle ore 17.00 al piano inferiore della Foresteria, con una piccola 'marendo-sinoira'. Chi volesse portare oltre alla ricetta scritta anche un piccolo campione per l'assaggio ... avrebbe garanzia del collaudo! A presto, anzi prestissimo!

Il presidente



Salire alla Sacra

Salire le tue scale
E' come entrare
in un'aura celeste.
E' varcare la soglia
di un tempo remoto
che ha ricamato
il monte e la pietra.

Entrare nel tuo silenzio
e nell'eco dei passi
intuire la melodia
di archi e capitelli
che dice il genio
dell'uomo
e canta la gloria di DIO.

Salire verso l'incanto
e sull'alto terrazzo
oltre la vetta
un soffio di vento
E' una carezza
col profumo del cielo.

Evasio Capra 1996

GITA A STRESA

La Comunità Rosminiana e il Gruppo Biblioteca invitano il Gruppo Giovani in Preghiera, il Gruppo Guide e i Volontari tutti al Calvario di Domo-dossola e a Stresa in occasione del Bicentenario della nascita di Antonio Rosmini.

L'appuntamento è per:

SABATO 5 OTTOBRE
per una giornata di visita, di gioia fraterna e di preghiera nei luoghi rosminiani.
Chi vuole partecipare alla gita può prenotarsi entro:

Domenica 22 settembre
telefonando alla Sacra al 939130, a Gigi Lombardo al 9631450, o ancora sugli appositi fogli messi in biblioteca e in botteghino.

**All'atto dell'iscrizione
andrà versato un anticipo
di L. 10.000.**

VOLONTARI IN TRASFERTA A FENESTRELLE

Gita estiva per apprezzare un'altra grande architettura Piemontese e per scambiare esperienze con la coraggiosa Associazione di Volontari locale.

"1.200.000 metri quadri interessati, 3 Km. di lunghezza, 600 metri di dislivello, una scala coperta di 4.000 scalini (Citata anche nel gioco "Trivial Pursuit"). Pochi numeri ci danno l'idea delle dimensioni della più grande fortezza alpina esistente in Europa.. Un gruppo di ardentosi ha deciso nel 1990 di riportare il gigante all'onore del mondo dopo decenni di oblio e di saccheggi. Prime guide con qualche pila e subito grandi lavori di pulizia tagliando ed accatastando metri cubi di conifere cresciuti su muri e scalini. Poi musica, spettacoli, altri restauri e la sensibilizzazione presso Enti statali e territoriali..."

Così Yuri, la giovane guida locale, raggua-

glia il nostro gruppo di Volontari e simpatizzanti alle 9 di Sabato 6 luglio.

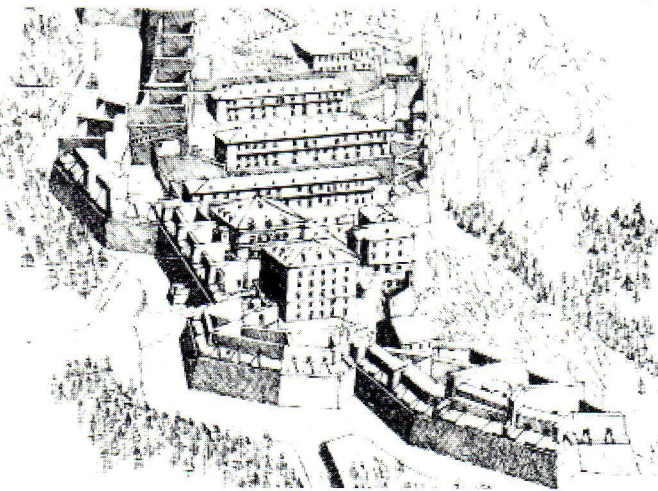
Nei mesi precedenti la buona riuscita della gita a Boscodon invogliava ad organizzare un'altra gita sia per vedere questo ciclope in pietra a due passi da noi sia per conoscere le persone che, animate forse dalla nostra stessa voglia di fare, l'avevano risvegliato.

Sembrava tuttavia che i mesi trascorsi, la prospettiva di dover molto camminare in salita, impegni estivi e, non ultimo, un tempo inclemente facessero cadere nel vuoto le telefonate di Danilo.

Invece un bel gruppo di ardentosi s'è formato e non solo: grazie forse all'intercessione dell'Arcangelo Michele, un sole dignitoso ha riscaldato

ed illuminato la nostra giornata. Così nel corso di una tonificante attività fisica si sono insinuate nella nostra mente tecniche fortificatorie, momenti di storia, visioni di sovrumane architetture...

Con sorpresa si è notato che signore e signorine (guide) dichiaratamente sedentarie hanno seguito molto bene il ritmo della visita dimostrando di saper affrontare ben altro che il solitamente temu-



Forte di Fenestrelle - Dettaglio del Forte S. Carlo

to Scalone dei Morti: mille sono le risorse dei Volontari della Sacra...!

Consumato il pranzo al sacco in allegra compagnia su un ameno terrazzino il ritorno si è snodato lungo un sentiero serpeggiante tra i pini.

Alla Pro Loco di Fenestrelle ci attendeva una della animatrici dell'Associazione locale: la Sig.ra Mara.

Dopo uno scambio di doni (gli "Atti del Convegno Sacrese" contro il testo sul Forte di Tullio Contino) si è chiacchierato amabilmente raccontandoci le nostre esperienze: gli inizi, la gestione dei visitatori, l'approccio al "Bene Artistico" ed il suo utilizzo.

La nostra Presidente, occorre ricordarlo, ha saputo degna-

mente rappresentarci nonostante l'impegno fisico richiesto poco prima sulle rampe del Forte. Evidentemente non sono bastati i 600 metri di dislivello per spegnere il suo sorriso od intaccarne il piglio manageriale.

Complimenti Cristiana! Tra gli spunti interessanti emersi possiamo ricordare l'orientamento verso i giovani dell'Associazione di Fenestrelle: ragazzi delle scuole superiori vengono coinvolti nelle visite guidate formando così nuove leve di volontari. (N.d.R.: possiamo elaborare l'idea?)

Alla fine della gita molti volti sereni e soddisfatti

(dai "fotografi" Fabrizio, Erika e Mario al "boscaiolo" Danilo passando per Cristina, Marco, Ilenia, Sara, Bruno, Manuela ecc.) hanno dimostrato l'apprezzamento per un'opera senz'altro meritevole di una visita ed ora anch'essa rappresentativa di un Piemonte che rinasce riscoprendo le sue radici.

Il commiato ha racchiuso in sé un arrivederci: un gruppo di Fenestrelle verrà alla Sacra in visita probabilmente nel mese di settembre.

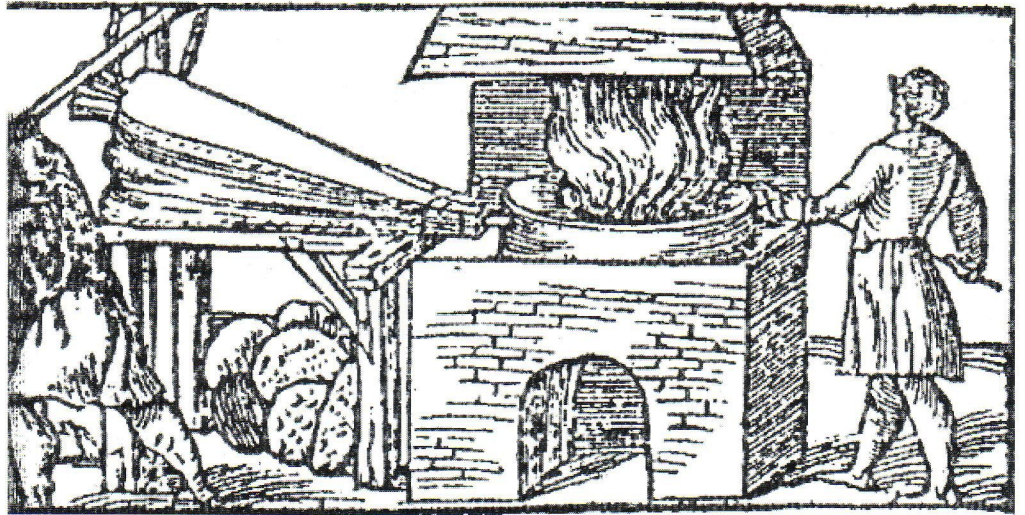
Credo che la nostra Associazione non avrà difficoltà a far percepire loro il fascino con cui le millenarie pietre di S.Michele continuano ad incantarci.

Gualtiero G.

Museo del Quotidiano

di Alberto Pent

Il Museo del Quotidiano è già visitabile: anche se migliorabile in alcuni dettagli, la sua sistemazione può dirsi ultimata. La realizzazione di questo settore, di minore importanza in rapporto al complesso monumentale così grandioso come è la Sacra di San Michele, è stata stimolante e coinvolgente proprio per la responsabilità che ciò comportava. Inserito nell'area di promozione culturale-Mostre e Musei- è nato dall'esigenza di dare una decorosa sistemazione a numerosi oggetti ammassati negli angoli delle stanze o sparsi qua e là, destinati al deterioramento o peggio, all'eliminazione. Si trattava di recuperare ciò che si riteneva ancora utile, ripulirlo, restaurarlo e sistemarlo in modo appropriato. Dopo la catalogazione degli oggetti si sono individuati i settori da allestire. Rifacendoci al modello di vita monastica del buon tempo antico, decisamente improntata all'autosufficienza, sono emersi quattro settori di una certa rilevanza: la cantina, il cortile e due mestieri all'epoca indispensabili: il fabbro ed il falegname. Improvvisandoci anche noi falegnami abbiamo costruito tavoli, mensole e sostegni per utensili, usando legname di recupero trovato sul posto, presumibilmente della stessa età degli attrezzi e perciò consoni con l'ambientazione che si andava a ricostruire, evitando così di gravare sulle esigue finanze della nostra Associazione. Con il procedere del lavoro si sono escogitate



numerose soluzioni di una certa complessità. Un esempio è quello del marchinegno che permette al fabbro di azionare il mantice, che, a sua volta alimenta la forgia, con un piede: avendo le mani libere poteva agevolmente usare pinze, martello, incudine, senza interrompere il lavoro. Questo accorgimento ci ha permesso di accostare, in un esiguo spazio, due sistemi di produzione d'aria: di epoche diverse: il mantice e la ventola. Nulla è stato buttato, anzi, si sono trovate sempre nuove soluzioni che hanno permesso di impiegare ogni cosa dandole una collocazione in senso logico. Il telaio della grata che proteggeva gli scheletri dello scalone dei Morti è diventato la cornice per i pannelli esplicativi del Museo, allo stesso modo i vecchi fili elettrici che pendevano dai muri, sono tornati alla loro originaria funzione,

montati su un pannello che ricostruisce fedelmente un impianto elettrico a 120 Volts, illuminando simbolicamente il vetusto torchio della cantina. Per rendere il locale cantina più veritiero, abbiamo appeso alle pertiche i salami che, con i formaggi posti in bella vista sul tavolo, costituivano i comuni generi di conforto per chi era preposto alla vinificazione nei suoi vari passaggi. Per gli oggetti esposti è stata adottata la nomenclatura "bilingue": l'italiano ed il piemontese della nostra zona. Questo per sottolineare il contesto nel quale la Sacra vive. Così pure il nome "Museo del Quotidiano" è nato per evidenziare che gli oggetti esposti, nel loro uso quotidiano, sono testimoni di un'epoca e di un modo di vivere ora scomparsi. Ogni oggetto racchiude in sé un poco di Storia! Queste testimonianze possono

essere utili attestazioni per scolaresche desiderose di conoscere e valide conferme per studiosi di vita monachense. Consacrati a nuova funzione, illuminati da luci soffuse che sottolineano le loro caratteristiche peculiari, sono ora a disposizione di coloro che vogliono spendere qualche minuto del loro tempo in modo non meramente consumistico. Alla luce di queste considerazioni possiamo definire il Museo del Quotidiano, di gradevole aspetto e simpaticamente godibile per il visitatore motivato. Quanto è stato realizzato conferma che con la buona volontà, un po' di intraprendenza, un pizzico di competenza e molto amore per la Sacra tutti possiamo essere utili in questo progetto di valorizzazione. **P.S. Per visitare il Museo del Quotidiano occorre prenotarsi. Numero telefonico 011/96 32 342.**

La Sacra di S. Michele Simbolo del Piemonte Europeo



Sono stati pubblicati gli atti del Quarto Convegno Sacrensse, l'importante momento di studio che ha visto radunati alla Sacra nel maggio dello scorso anno i più eminenti studiosi della nostra millenaria abbazia. Dalle loro relazioni è emerso un ricco volume, curato da Gigi Lombardo e Chiara Campi, dal titolo "La Sacra di San Michele simbolo del Piemonte Europeo". Il libro è diviso in cinque parti. Tra gli interventi di apertura citiamo quelli di padre Antonio Salvatori, di Monsignor Vittorio Bernardetto e dell'assessore Giampiero Leo. Seguono tre sezioni con i saggi dei relatori intervenuti al convegno, tra cui Giuseppe Sergi, Enrico Nerviani, Giampiero Casiraghi, Umberto Muratore e Daniela Biancolini. Concludono il volume infine due allegati di

Carlo Tosco e Giuseppe Carità. Quello che emerge è un quadro omogeneo e coerente di interventi volti a riscoprire le antiche vie di integrazione ed internazionalità a livello Europeo che pure erano fiorenti in un medioevo che invece le crocche della storia ci hanno sempre tramandato come disorganiche e frammentate. Ebbene in questa grande esperienza medioevale di circolazione delle idee e delle persone la Sacra di San Michele ha avuto un ruolo determinante, anche grazie ai suoi interessi al di qua e al di là delle Alpi, e per trovarsi nel cuore della via Francigena, tappa obbligata di ogni pellegrinaggio verso Roma e la Terra Santa. Un ruolo che oggi, con la Sacra simbolo del Piemonte regione d'Europa, è stato riscoperto e riportato alla luce. E.D.

E' tornato il canto delle pietre

La Schola Hungarica sul Pirchiriano

Ritorna il Canto delle Pietre, ritornano le emozioni in musica.

Per il nono anno consecutivo la Regione Piemonte propone la rassegna di musiche sacre e profane dall'Alto Medioevo al XIV secolo.

Per il terzo anno consecutivo ritorna alla Sacra, gioiello della Regione Piemonte, che per questo motivo vi ha riservato ben due appuntamenti consecutivi, Sabato 22 e Domenica 23 giugno.

Quest'anno la rassegna porta sul Pirchiriano dalla lontana Ungheria la Schola Hungarica, blasonato gruppo formato da una sezione maschile, una femminile ed una di voci bianche, spesso combinate fra di loro.

La data di nascita risale al 1969, quando due maestri e musicologi, Janka Szendrei e

Laszlo Dobszay decisero di riunire voci dotate per eseguire il canto gregoriano e il repertorio polifonico ad esso legato.

Le due serate sacrensi, si sono distinte per la ormai tradizionale affluenza, che ha visto occupati sia la chiesa da amanti di gregoriano, che pazientemente si sono presentati con qualche ora di anticipo, ed hanno letteralmente "scalato" il Pirchiriano per poter assistere al concerto.

Il programma presentato dalla Schola Hungarica ha avuto come titolo "tropi e sequenze a Nonantola e nell'Europa centrale", con una prima parte tratta da un repertorio del centro Italia con brani conservati a Roma alla Biblioteca Casanatense,

nonché provenienti dalla stessa Abbazia di Nonantola.

Fra di essi alcune sequenze appartenenti al periodo pasquale, per l'Ascensione, per il giorno di San Pietro e di San Lorenzo

Nella seconda parte, che ha seguito l'intervallo, sono risaltati oltre che la bravura anche l'allenamento dei coreuti. Sono stati eseguiti tropi, antifone, offertori per il periodo di Natale, per le feste della Beata Vergine Maria riscoperti dai due maestri a Budapest, Zagabria, Graz e Bratislava.

Le due serate hanno tenuto impegnati numerosi nostri volontari che, con una esperienza maturata negli anni

il canto delle pietre

1996 anno nono



IN PIEMONTE

18 maggio - 6 luglio

Nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli

Rassegna interregionale di musiche sacre e profane dall'Alto Medioevo al XVI secolo nei monumenti dell'architettura oscura. Proposta dalla Regione Lombardia. Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo. Con il patrocinio del Consiglio d'Europa. Realizzata dal Comitato Lombardia Europa Musica 2000 e, per il ciclo piemontese, dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE

con altri eventi di questo tipo, hanno saputo "gestire" il pubblico che salvo alcuni casi ha risposto con attenzione per il luogo. A.G.

BIANCA LENA PISTAMIGLIO

IL PIEMONTE

LIBRO SUSSIDIARIO PER LA CULTURA REGIONALE

1976
A. MONDADORI - MILANO

BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA

La socia Laura Petrino, sempre attenta a tutto ciò che riguarda la Sacra di S.Michele, ci invia una pagina tratta dal libro sussidiario del 1976, adoperato a scuola dalla sua mamma. La Sacra era già un simbolo allora!

L'ABBAZIA DI SAN MICHELE ALLA CHIUSA

Ed ecco profilarsi sul cielo l'Abbazia di San Michele, sul Pirchiriano (altezza 962 metri).

Fuochi fiammanti storici e scarse tradizioni popolari taceano qualche luce sull'origine dell'Abbazia di San Michele, volgarmente chiamata la Sacra, quasi all'imbocco della Val di Susa.

Si narra che dopo la metà del secolo X un potente signore reatosi a Roma, per chiedere il perdono dei suoi misfatti, sulla via del ritorno si fermò a Susa per obbedire all'ingenuità di espriare le sue colpe con la costruzione di un monastero.

Secondo la leggenda, già si era accinto alla costruzione in una località opposta al monte Pirchiriano, quando, nottetempo, vennero gli angeli a trasportare il materiale dall'altra parte della valle, nel luogo dove esisteva da tempo una cappella dedicata a San Michele. E qui sorse l'Abbadia, che ammirasi tuttora.

Splendide sono le bellezze naturali di quel luogo, donde si apre la vista sopra una verdeggianti pianura, tra un velo leggero di nebbia che sale dalle acque spumeggianti della Dora; ai lati l'immenso anfiteatro delle Alpi svanisce tra i vapori del piano, e ai piedi giace Avigliana con l'antico e diroccato castello, coi laghi tranquilli di Avigliana e di Trana, che rispecchiano l'azzurro del cielo.

L'aspetto generale dell'Abbadia, che un tempo ospitava fino a trecento monaci, è irregolare perché i costruttori dovettero seguire gli andamenti del masso; ha una stravaganza di esecuzione che ha del fantastico, da crederla veramente opera di forze soprannaturali.

come vuole la leggenda, anziché un prodotto dell'umano ardimento.

La facciata principale ha un'altezza smisurata; al gran portone di ingresso si accede per una scala esterna; appena entrati, uno scalone sale internamente sino al sommo dell'edificio; vari gradini di esso sono scavati nel vivo sasso e lateralmente, alle pareti, si vedono antichi sepolcri e avanzi di iscrizioni.

Stanno in una nicchia, quasi a guardia del luogo austero, parecchi scheletri essicati dal tempo, raggruppati intorno ad una croce; impressionante spettacolo in quel silenzio di maestà e di solitudine.

IL SALTO DELLA BELL'ALDA

Una notissima leggenda parla ancora della grande finestra che si apre sull'abisso più profondo, e racconta che di là si spicca un giorno un salto - Alda la Bella -

Si vuole che, durante la lotta tra Federico Barbarossa e il papa Adriano, distrutte e saccheggiate dalle soldatesche imperiali Susa e Avigliana, gli abitanti avessero trovato riparo nelle sacre mura dell'Abbadia.

Tra i rifugiati si trovava col padre anche una fanciulla di meravigliosa bellezza, detta Alda la Bella.

Ma le mura del monastero non furono asilo troppo sicuro, perché gli imperiali riuscirono a penetrarvi. La ragazza, trovatasi senza difesa, si raccomandò alla Madonna e a San Michele, e si lanciò dalla finestra nel vuoto; ma, sorretta dagli angeli, restò miracolosamente illusa in fondo al precipizio.

Insuperata da questo favore del Cielo, la fanciulla volle più tardi attestare la prova, e fu stracollata; così al dirupo rimase il nome di "Salto della Bell'Alda".

ATTENZIONE!

Soci vecchi e nuovi o aspiranti tali, non dimenticate di rinnovare la vostra tessera. Se non lo avete già fatto o se volete farla per la prima volta potete utilizzare il nostro conto corrente postale. Vi ricordiamo il numero:

24022105

Le quote son sempre le stesse, noi non conosciamo l'inflazione! Sono di 5 mila lire per i giovani sotto i 15 anni, di 10 mila lira per i soci ordinari e da lire 50 mila per quelli sostenitori.

Un sincero grazie ai... Postini

I nostri cari Soci Postini ci scrivono... e noi cogliamo l'occasione, a nome di tutta l'Associazione, di ringraziarli pubblicamente per il loro importantissimo lavoro che svolgono con tempestività e precisione: senza di loro come fareste a leggere Sacra Informa? I soci, più di quindici persone,

cosiddetti postini, sentono il dovere di ringraziare tutti gli altri per gli esercizi di ginnastica psico-fisica che attivano gratuitamente nel distribuire giornalino e comunicazioni dell'Associazione.

Ad un primo pensiero pare che per eseguire questa mansione occorra solo impegnare gli arti inferiori ed i

polmoni. Provare per credere! E' facile incontrare vie che, lungi dal castrum romano, si aprono a raggiera o si chiudono in cortili privati, o che terminano per riprendere più in là; numeri civici posti in modo poco visibile o mutati, buche giustamente ben riparate con aperture di vario genere, cani che assolvono con diligenza il loro dovere. Così si ha una maggior ammirazione per coloro che eseguono questo lavoro per lo Stato (ossia per noi) e considerando che si incontrano sempre persone disponibili a spiegare l'ubicazione delle case e l'intersecarsi delle vie, si può facilmente comprendere quanto il tutto migliori di molto i rapporti umani.

I Soci disponibili sono in aumento facendo risparmiare spese ed alleggerendo il lavoro ad altri già impegnati da tempo.

Attualmente "Sacra Informa" e la corrispondenza vengono distribuite a mano ad Avigliana, Almese, Borgone, Bussoleno, Caprie-Novaretto, Chiusa San Michele, Condove, Giaveno, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino, Vaie, Valgioie, Villarfochiardo.

Potrebbe essere utile un Volontario a Buttigliera Alta.

A nome di tutti gli altri soci distributori:

Albertina G, Laura S, Margherita B, Maria A, Piera R.